

scenario che ha qualche senso per gli israeliani è smetterla una volta per tutte di fare i «bulli» del Medio Oriente e lasciarci passare», insiste Greta Berlin. «Trascinare le navi nel porto di Ashdod costituirebbe un clamoroso autogol per il governo israeliano, dal momento che sulle navi sono presenti anche personalità arabe di nazionalità israeliana e attivisti della sinistra israeliana, pronti a smascherare la pirateria dei loro militari non appena venissero costretti a sbarcare nel proprio Paese», osserva Hani al-Masri, analista politico palestinese.

LINEA DURA

La risposta non si fa attendere. Ed è durissima. «Non permetteremo che venga violata la nostra sovranità», avverte il ministro degli Esteri israeliano, Avigdor Lieberman, che annuncia di aver comunicato agli ambasciatori di Turchia, Cipro, Irlanda e Grecia (le navi della Freedom Flo-

AL JAZEERA

Cinque presentatrici della rete televisiva satellitare Al-Jazeera si sono dimesse per un conflitto con la direzione che riguarda tra l'altro il loro modo di vestire. «La nostra decisione è definitiva».

tilla battono bandiera di questi Paesi) che l'arrivo a Gaza delle navi, con circa settecento persone di 40 nazionalità a bordo, infrangerebbe le leggi internazionali, poiché Israele «ha emesso delle ordinanze che proibiscono l'entrata di navi a Gaza». «Questi attivisti si definiscono difensori dei diritti umani, ma restano in silenzio quando a essere bersagliati sono i civili israeliani o quando il regime di Hamas a Gaza compie brutalità contro gli oppositori», dice il portavoce del governo israeliano. ❖

→ **Il partito socialdemocratico** esce dalla maggioranza

→ **Crollo nei sondaggi** per i democratici che stravinsero 9 mesi fa

Tokyo, centrosinistra in crisi Il governo perde un pezzo

Gli alleati socialdemocratici abbandonano il premier Hatoyama. Causa della rottura, la decisione di mantenere sull'isola di Hokinawa la base militare americana di Futenma. Il governo di centrosinistra è in crisi.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unitait

Venerdì Mizuho Fukushima, presidente del partito socialdemocratico giapponese, si era dimessa dalla carica di ministra per le pari opportunità. Ieri la direzione del partito ha deciso l'uscita dall'alleanza di governo con i Democratici del premier Yukio Hatoyama.

La rottura è avvenuta a causa del dietrofront governativo sul trasferimento della base militare Usa di Futenma. Prima delle elezioni parlamentari della scorsa estate, democratici e socialdemocratici avevano concordemente promesso agli elettori che quelle installazioni sarebbero state rilocate via dall'isola di Okinawa.

VIA DAL CENTRO

Ma la soluzione trovata attraverso lunghi negoziati con Washington è diversa: Futenma rimarrà ad Okinawa anche se sarà spostata lontana dal centro, in una zona meno popolosa.

Nato fra grandi speranze di rinno-

vamento meno di un anno fa, l'esecutivo di centrosinistra appare in crisi. Nei sondaggi il partito di Hatoyama (che in passato venne definito l'Ulivo nipponico) è crollato al 19% e i pronostici per le elezioni senatoriali di luglio sono neri. Numericamente la maggioranza può reggere perché nell'altra Camera, l'unica cui compete votare la fiducia al governo, i Democratici dispongono di 311 seggi su un totale di 480, mentre i deputa-

ti socialdemocratici sono appena 7. Ma Hatoyama è sempre di più considerato nel Paese e nel partito «un leader debole». Molti dei dirigenti Democratici ritengono necessario sostituirlo. Non subito, ma forse già a settembre.

L'OPPOSIZIONE ATTACCA

L'opposizione infierisce sulle evidenti difficoltà del governo, che tentenna su una serie di misure promesse prima del voto. Vicenda Okinawa a parte, i giapponesi non hanno ancora visto né l'abolizione dei pedaggi autostradali né i sussidi familiari per i bambini piccoli. Entrambi i provvedimenti erano attesi dagli elettori con grande favore, come esempi dell'inversione di tendenza annunciata da Hatoyama rispetto alle politiche economiche anti-popolari del Partito Liberale democratico.

Il casus belli fra Hatoyama e Fukushima è esploso intorno ad una questione che da anni è fonte di polemiche. Molti abitanti di Okinawa sono irritati dalla presenza dei soldati statunitensi. Lamentano il caos, il rumore, i numerosi episodi di violenza in cui sono rimasti coinvolti gli americani in divisa. La ragione di Stato ha però prevalso su tutto. Troppo importante per Tokyo mantenere buoni rapporti con Washington. Dei 47 mila militari a stelle e strisce, la metà è dislocata ad Okinawa. E lì resterà. ❖

COLOMBIA AL VOTO

Per i sondaggi alla pari l'erede di Uribe e l'ex sindaco di Bogotá

Seggi aperti ieri in Colombia per il primo turno delle presidenziali. Sono chiamati a votare circa 30 milioni di elettori, che potranno indicare le proprie preferenze nei 72 mila seggi distribuiti nel Paese. I due candidati favoriti alla successione del capo dello Stato Alvaro Uribe (alla presidenza da 8 anni), sono il suo «erede», il conservatore ed ex ministro della Difesa Juan Manuel Santos, e il verde moderato, ed ex sindaco di Bogotá, Antanas Mockus. Secondo gli ultimi sondaggi, entrambi contano su circa il 35% del consenso degli elettori e molti osservatori danno per certo il ballottaggio tra tre settimane. Il ministro della Difesa: «Saranno le elezioni più tranquille da 30 anni».

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass